

L'arte liminale di Rona Pondick

di Annamaria Sigalotti

Bologna. Un senso d'ansia, disagio e imbarazzo colpisce chi si trova a guardare le opere di Rona Pondick (Brooklyn - New York, 1952). Le sue sculture e installazioni escatologiche, tese a riflettere sul destino ultimo dell'uomo e dell'universo, sfuggono alle normali categorie culturali a cui siamo abituati.

Sono cioè, per usare una felice espressione di Mark Wilson, lavori "liminali", tanto strani e inquietanti da portare alla ribalta gli strati più profondi della nostra coscienza e da farci meditare sulle situazioni insolubili e contraddittorie della società contemporanea. Non a caso tra le figure più influenti nella ricerca espressiva dell'artista americana c'è Franz Kafka, teorizzatore dell'ibridismo con il libro "La metamorfosi".

E richiama alla mente proprio la trasformazione di Gregor Samsa in un orripilante scarafaggio il nuovo ciclo di lavori della scultrice newyorkese, una serie di ibridi nati dalla commistione tra il mondo animale e quello umano.

Una selezione di questi lavori, realizzati tra il 1998 e il 2001, è esposta, fino alla fine di giugno, alla Galleria d'Arte

Modena di Bologna nella rassegna **Rona Pondick. Sculture**, a cura di Peter Weiermair. Si tratta di undici installazioni in cui l'artista, alla sua prima personale in Italia, fonde calchi di parti del proprio corpo con figure di cani, scimmie e altri animali. Sono opere realizzate con materiali nuovi come l'acciaio inossidabile e la gomma siliconata, in cui si ravvisa una classicità e una linearità tipiche della scultura classica, accanto a un uso sapiente dell'alta tecnologia, della modellazione computerizzata tridimensionale.

Ne danno una chiara testimonianza "Worry Beads" (1999-2001), una sorta di collana in bronzo composta da un succedersi inanellato di calchi della testa dell'artista; gli ibridi uomo/animale "Dog" (1998-2001) e "Cougar" (1998-2001) e la composizione di figure aggrovigliate "Monkeys" (1998-2001).



Ram's Head, 2000-2001,
Rona Pondick. Acciaio
inossidabile colorato.



Monkeys, 1998-2001,
Rona Pondick.
Acciaio inossidabile.

A corredo della mostra - che a settembre sarà allestita in Olanda al Groningen Museum e che, successivamente, sarà presentata al DeCordova Museum and Sculpture Park del Massachusetts - è stato pubblicato dalla Sonnabend Press di New York un catalogo bilingue (italiano e inglese) che può considerarsi come la prima monografia sull'opera della Pondick.

Testi di Sue An Van Der Zijpp, Peter Weiermair e Octavio Zaya, oltre a un'antologia di brani critici e registi bio-bibliografici intendono offrire una panoramica completa dell'evoluzione

creativa dell'artista dal 1986 a oggi.



Untitled Animal,
1999-2002, Rona Pondick.
Acciaio inossidabile.

Galleria d'Arte Moderna di Bologna